

non è de bisogno connumerar cosse antiche, pos-
sendo testificar quello dico *cum* exemplo manifesto
et al tempo nostro seguito.

Adonque opinion mia è, et cossi voglio sia facto
nel territorio a mi commesso, exhortando *etiam* et
caramente pregando le magnificentie vostre, voglia-
no comandar sia facto el simile nel resto de la
isola, che tuti insulani, sì grandi como pizoli, vadino
fora a li loci, dove si ritrovano dicte ove de dicte
cavalete, et romperle et fracasarle, over portarle al
conspetto nostro, *cum* quello pretio parerà conve-
niente a vostre magnificentie. Et aciò che i villani,
che sarano renitenti ad andarli, li vadano, far che
lo reverendissimo episcopo greco facia una general
excomunica, contra quelli che non sarano obedi-
enti, et *ulterius* imponerli *etiam* pena pecunaria. *Simi-*
liter al tempo de primavera, che sarano nate dicte
cavalete, far el medemo, perche, como habiamo
visto questo anno passato, subito nate se acumuleno
insieme tute, a muchi a muchi, *præsertim* la ma-
tina, dove sarà facil cossa ruinarle in gran parte.
Far *etiam*, che tuti i parici de la real vadi fora a
far tal effecto, e per fatiche sue farli qualche avan-
tazo ne i pagamenti soy, per l'utile ne seguirà a la
real, parendo *etiam* a le magnificentie vostre dover
provocar et allicer chadauno a far questo bon effe-
cto, *cum* premio, de darli un tanto del casio de le
ove over locuste morte presentate. Facia le magni-
ficentie vostre como meglio li pare, pur che segui
quello bon effecto penso seguirà. Aricordando *etiam*
a le magnificentie vostre, che in ogni contrada se
debi constituir doy capi, uno ecclesiastico per la
excomunica, l'altro secular per le pene pecunial, i
quali habiano a sollicitar et exequir questa tal pro-
vision. I quali capi de le contrade habiano poy essi
a deputar uno capo per villa, aciò le cosse vadino
per ordine. Prego adonque le magnificentie vostre,
vogliano maturamente consultar questa cossa, et del
parer suo darmene aviso, aciò che unanimamente
possiamo devenir a la exequution. A le qual mi of-
fero et ricomando.

Date a Monisterio, die XVIII augusti
1510.

PETRUS LEONUS
Cypri capitaneus.

Sumario de una letera; di sier Alvixe Capello, 325
provedador de Almissa e Poliza, data in
Almissa, a dì 22 novembre 1510.

Chome à ricevuto lettere di 27 dil passato, che
con li capi di X li comanda debi repatriar, per
non far più de bisogno il suo star de li. Si duol,
Spalato sia lassato senza governo. Et avisa, il conte
Andrea, fiol dil conte Piero Novacovich, insieme
con alquanti soi complici, sono causa de molti in-
convenienti; et eri fo dimostrato, con la ruina di
quelli poveri turchi di la compagnia dil conte Juan-
nis, che con licentia volevano repatriar. Or za 8
zorni vene a Spalato una griparia, che menava da
Venetia tre capi di prefati turchi, *videlicet* Murat,
Seremet et Nassuf, con 42 soi compagni et 13 ca-
valli, et molte robe loro. Dove andò el suo canzelier
li a Spalato, per conferir con l'horo, et se li biso-
gnava alcuna cosa da esso provedador; e li fu deve-
dado, con manaze che, andando, non lo lasseriano
più smontar in terra. Et hessendo stadi li per for-
tuna 6 zorni, a dì 20, a hore 3 di notte, aparseno
apresso Almissa, soto Santa Maria, fora dil borgo.
E, inteso di la guarda, li fece asaper, bisognandoli
cosa alcuna, lo avisaseno, admonendo li marinari
non si acostasseno tropo a terra, acciò, smontando,
non facesseno qualche mal, e se ne andasse poi in
Turchia; et non li (*fu*) fata risposta. La mattina, a l'al-
ba, intese da la guardia, chome era zonto li a Santa
Maria un certo Gregorio, banovaz, ungaro, amico
carissimo dil dito conte Andrea, con 7 tra gripi e
barche armate, da Spalato, et più di 100 homeni con
lui, e lo pregava li desse ajuto, perche 'l voleva an-
dar contra i ditti turchi, per esser inimici de' chri-
stiani, e quelli che haveano ruinato questi confini, e
rotto lui ben tre volte, con grande ignominia di la
majestà ungarica. Li fece intender erano stati a li
servicij di la Signoria nostra, e li havea affidati in
nome di quella, sì de l'andar e star, come dil ri-
torno, pregandolo el volesse star im pace. El qual
se tolse via, et andò seguendo la impresa per azon-
zer dicti turchi. Et a hore 9 di note essi turchi,
senza far altro moto a le guardie, si tolseno via, et
erano za oltra i confini, su quello dil signor tureho,
e velizavano al suo camino et erano liberi. Da poi
intese che uno gripo da Spalato, era li ne la fiu-
mara de Almissa, con do homeni et uno puto, che
diceano andar per legne, erano andati soto Santa
Maria. Li fece far più comandamenti ritornase; mai
volse ubedir. Judicha, fusse apostato per il conte